

Scaraffia e il pericolo omofobia

Caro direttore, stando all'articolo di ieri di Lucetta Scaraffia chi solleva qualche dubbio sulla normalità delle famiglie gay, è considerato un barbagnani rimbambito.

Lo dice lei: il mondo va alla rovescia! Essere normali ormai è un difetto! Ci vogliono linciare perché vogliamo che il mondo vada com'è sempre andato fino a qualche decennio fa.

E il grido risentito di Lucetta Scaraffia, il pianto vittimistico di chi accusa gli altri di fare le vittime. È allarmata perché gli omosessuali non vogliono solo essere trattati come esseri umani!, ma vogliono creare famiglie! Le è sfuggito, che gli esseri umani creano famiglie. Scaraffia a quanto pare segue i lavori della commissione Giustizia della Camera che da 11 mesi ha all'ordine del giorno la legge contro omotransfobia e che dovrebbe arrivare presto a un voto in merito, così tutti i partiti potranno essere giudicati in questa legislatura sulle loro reali intenzioni. Consiglio a Scaraffia, però, di non adentarsi nelle analisi giuridiche del testo da me proposto. Non è materia sua, perché ahimè dice una serie di cose non solo inesatte, ma giuridicamente obbrobriose. A lei non interessa la verità, anche perché quell'articolo probabilmente le è stato commissionato da qualcuno delle gerarchie ecclesiastiche. Troppo tempismo. Per fortuna la maggioranza dei cattolici italiani è rispettosa e pronta al confronto. Voglio portare a casa risultati concreti per le persone omo e trans. Perciò la rimando al documento proposto dai Gesuiti nel giugno 2008, o piuttosto l'atteggiamento di ascolto di monsignor Rino Fisichella, che l'anno scorso giudicò positivamente il mio sforzo di tro-

vare una soluzione condivisa. Come sempre meglio gli originali, che gli attardati cortigiani. Quando ci si avvicina a una legge contro l'omo transfobia qualcuno spara bordate. Avete notato come ogni volta ci si affretti a legare sempre il tema omofobia e coppie omosessuali con il tema dei figli? Dicendo cose false e sul tema giuridico e cioè che la legge contro l'omofobia aprirebbe le porte alle adozioni gay. I giuristi si sbellicano dalle risate e pure mia nonna. Lucetta Scaraffia vuole farci credere che due giornali autorevoli come *Repubblica* e *Corriere* nei loro settimanali femminili facciano il ruolo dei fiancheggiatori. E che presentino i figli delle coppie omosessuali come un gadget, un iPod, una cosa trendy. Tralasciando il commento trash, l'aspetto agghiacciante di una frottole del genere è che presuppone che la gente e in particolare le donne siano sceme. «Il lettore - o meglio la lettrice - ignara comincia a domandarsi se non sia un vero vantaggio essere allevati in una famiglia gay». La lettrice non è in grado di capire da sola che cosa sia "famiglia", e si farebbe condizionare dalla tv e dai femminili? Cara, le donne e anche i media sono cambiati, e sono piuttosto questi ultimi a registrare i cambiamenti della società e non viceversa.

Entrando nel merito della mia proposta di testo base per il contrasto all'omo transfobia. Il testo introduce l'aggravante per i reati di violenza su soggetti in ragione della loro omosessualità o transessualità. Semplicemente. Lo sa Scaraffia che nel nostro codice penale esistono aggravanti per tanti reati e in particolare per reati commessi su soggetti considerati nella nostra società più esposti a pregiudizi e discriminazioni come ebrei e persone di un altro colore della pelle o altra nazionalità? Questi soggetti, come omosessuali e transessuali, da tutte le società del mondo civile sono considerati soggetti più esposti a fenomeni di violenza e quindi non depositari di "discriminazione positiva", ma depositari di forme di tutela da questi atti. Scaraffia il suo ragionamento mi porta a pensare che lei è anche contro l'aggravante per i reati di violen-

za contro gli ebrei. Perché non lo dice? Perché verrebbe a prenderla a casa il 118. Le dico una cosa che non le farà piacere: contro la legge è in buona compagnia, con chi, per ragioni opposte alle sue, ma per salvaguardare orticelli di presunto consenso senza i quali rimarrebbe scoperto, è terrorizzato dall'approvazione di una legge. Che destino cinico e baro il suo. E pure il nostro.

► **ANNA PAOLA CONCIA, RELATRICE LEGGE CONTRO OMO E TRANSFOBIA**

